

2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'AP, ai sensi dell'art. 7 della l. n. 84 del 1994 nel testo *pro tempore* vigente, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo; qui si forniscono, alla luce della riforma introdotta ai sensi del d.lgs. n. 169 del 2016, gli elementi relativi alle vicende soggettive degli organi dell'AP, ora AdSP in esame, nonché indicazioni dei compensi attribuiti e delle spese sostenute per il loro funzionamento.

Il Presidente

Al Presidente dell'AP, nominato con d.m. 20 gennaio 2011, è stato corrisposto il compenso annuo di 221.906,96 euro comprensivo della maggiorazione del 10 per cento prevista per i Presidenti aventi residenza diversa dai Comuni in cui è ubicata l'AP⁹. A seguito delle riduzioni del 10 per cento e del 5 per cento sancite rispettivamente dall'art. 6, c. 3, del decreto legge n. 78 del 2010 e dall'art. 5, c. 14, della l. n. 135 del 2012¹⁰, il trattamento economico complessivo annuo è stato rideterminato in 199.716,26 euro al 1° gennaio 2012 e in 189.730,45 euro annui dal 1° gennaio 2013. Nel rendiconto finanziario gestionale per il 2016 tra le spese correnti risultano impegni per 247.541,98 (210.969,78 euro nel 2015 e 241.540,78 euro nel 2014) comprensivi sia dell'indennità di carica, sia dei rimborsi spese al Presidente, risultando pertanto in linea con il limite al trattamento economico del personale pubblico sancito dall'art. 13 della l. 23 giugno 2014, n. 89.

Nel 2016 a seguito della scadenza del mandato quadriennale è stato nominato un Commissario straordinario, con pieni poteri, al quale è stato assegnato un emolumento pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per il Presidente dell'AP¹¹. Successivamente alla concessione di una

⁹ Il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del MIT, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le AP nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009).

¹⁰ Il c. 14 della l. 135 del 2012 ha previsto che "Fermo restando quanto previsto dall'art. 6, c. 3, del d.lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità".

¹¹ La nomina è avvenuta ai sensi del d.m. MIT n. 58 del 2015.

proroga¹² il medesimo Commissario straordinario è stato nominato¹³ Presidente dell'AdSP del mare Adriatico orientale per la durata di un quadriennio e, il 20 aprile 2017, Presidente della Assoporti.

L'AdSP ha precisato che, in conformità a quanto previsto dall'art. 9, c. 1 della l. n. 84 del 1994, come modificato dal d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente è stato scelto tra persone in possesso di requisiti di comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, non potendo più orientarsi verso coloro che hanno raggiunto i limiti di età previsti per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici.

Nello spirito della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, volto all'accrescimento della produttività e all'efficientamento della Pubblica amministrazione, con il d.m. 19 ottobre 2016, n. 333¹⁴ è stato introdotto un parametro di risultato contestualmente alla determinazione del tetto massimo della retribuzione presidenziale, fissata in complessivi 230 mila euro annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri a carico del dipendente, analogamente a quanto in precedenza previsto per i compensi dei presidenti delle autorità portuali dal decreto 31 marzo 2003. Accanto ad una quota fissa stabilita in euro 170 mila, riconosciuta a tutti i presidenti di AdSP, è stata individuata una parte variabile e massimale consistente in 60.000 euro, alla quale sono associati obiettivi annuali per ciascun presidente di AdSP, determinati con una specifica direttiva emanata dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Alla Direzione generale del MIT, competente in materia di vigilanza sulle AdSP, è attribuito il compito di acquisire i dati concernenti gli obiettivi suddetti e riferire al Ministro sul grado di raggiungimento degli stessi anche a fini di *accountability*. L'impianto retributivo di cui sopra risulta, in effetti, più conforme ad un concetto di "amministrazione performante" rispetto alla disciplina previgente.

In tale direzione sembra, del resto, orientarsi la direttiva n. 245 del 31 maggio 2017, emanata dal MIT, recante la «*Individuazione degli obiettivi finalizzati alla determinazione della parte variabile dell'emolumento dei Presidenti delle Autorità di Sistema Portuale per l'anno 2017*», che tra gli obiettivi operativi contempla anche la costituzione di idonei Organismi indipendenti di valutazione (OIV), secondo il modello indicato dal d.lgs. n. 150 del 2009¹⁵ con il compito di effettuare un *performance auditing*, ovvero una valutazione obiettiva e indipendente delle prestazioni del personale e delle

¹² La proroga dell'incarico è avvenuta ai sensi del d.m. MIT n.298 del 2015.

¹³ Con decreto MIT n.361/2016 dell'8 novembre 2016.

¹⁴ A seguito dei rilievi mossi dalla Corte dei conti in sede di controllo preventivo di legittimità il MIT ha emanato, in sostituzione del citato dm n. 333/2016, il d.m. 16 dicembre 2016, n. 456 al fine di adeguare il provvedimento in esame a quanto evidenziato dalla Corte circa l'esigenza di dotarsi di criteri per la fissazione del compenso spettante al Presidente, per la quantificazione dell'ammontare dei gettoni di presenza, anche in riferimento a quanto previsto dall'art. 6 del d.l. n. 78 del 2010 e per la misurazione degli stessi al lordo o al netto dei contributi previdenziali.

¹⁵ L'Organismo di valutazione della *performance*, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 150 del 2009 subentra nei compiti al Servizio di controllo interno di cui al d.lgs. n. 286 del 1999.

single unità operative nell'esecuzione e nel conseguimento degli obiettivi previamente definiti in sede di pianificazione e programmazione, segnalando a fini di *accountability* l'eventuale azione di fattori ostativi, le eventuali responsabilità per la mancata attuazione e i possibili rimedi¹⁶.

Nello specifico, per quanto attiene l'AdSP di Trieste, con la deliberazione n. 4 del 2017 il Comitato di gestione, in ossequio a quanto disposto dal decreto MIT n. 456 del 16 dicembre 2017, che ha definito il limite massimo degli emolumenti erogabili¹⁷, ha deliberato l'attribuzione al Presidente dell'emolumento ripartito in 170.000 euro per la parte fissa e, nelle more della definizione degli obiettivi da parte del MIT, un ulteriore importo mensile di 4.409,64 euro pari ad un dodicesimo del limite massimo annuale stabilito per la parte variabile, salvo successivo conguaglio da effettuarsi una volta che l'Amministrazione avrà acquisito le indicazioni ministeriali. Ad avviso di questa Corte, del Ministero vigilante¹⁸ e del Collegio dei revisori dei conti a tal fine interessati¹⁹, presupposti essenziali per la erogazione della indennità cd. "di risultato" sono la preventiva effettiva assegnazione degli obiettivi e la valutazione effettuata dal soggetto competente; in carenza dei richiamati presupposti, o anche solo di uno di essi, non è consentita la erogazione di alcuna indennità neppure nella misura minima. Anche la determinazione degli obiettivi effettuata tardivamente fa venire meno un presupposto essenziale. Non vi è, né vi può essere una pretesa ad avere un compenso legato alla *performance* che deve essere erogato solo a seguito di valutazione positiva²⁰ a termini di quanto disposto dal citato decreto MIT n. 456 del 2017.

Ciò premesso, si prende atto che, a seguito dell'interlocuzione di questa Corte con il Ministero vigilante e con il Collegio dei revisori dei conti²¹, è stata disposta la revoca immediata della corresponsione della parte variabile del soprarichiamato compenso del Presidente.

Comitato portuale

Come è noto il Comitato portuale, composto da n. 22 membri, era l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente, tra i quali il Piano

¹⁶ Il decreto 31 marzo 2003 prevedeva semplicemente una diversificazione quantitativa tra retribuzioni dei presidenti di AP, di euro 238.412,43 e di euro 201.733,60, che si basava essenzialmente su coefficienti (di 2,6 e di 2,2) applicati al trattamento economico fondamentale dei dirigenti di prima fascia del MIT e tenuto conto del volume di traffici annui dell'AP (superiore o inferiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90 per cento delle rinfuse liquide o a 500 mila *Twenty-foot equivalent unit* (TEU)).

¹⁷ Come già evidenziato, l'art. 2 del d.m. MIT n. 456/2017 ha stabilito in 230.000 euro il limite massimo dell'emolumento dei Presidenti, al lordo dei contributi previdenziali e assistenziali e degli oneri fiscali. Detto importo si compone di una parte fissa non superiore a 170.000 euro e di una parte variabile non superiore a 60.000 euro legata al conseguimento degli obiettivi determinati dal MIT con apposita direttiva.

¹⁸ MIT nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

¹⁹ Cfr verbale del Collegio dei revisori dei conti n. 9 del 2017 e nota MIT n. 31707 del 27 novembre 2017.

²⁰ In questo senso è il consolidato orientamento della Corte dei conti: Sezione giurisdizionale Veneto n.1158/2006; Sezione III Giurisdizionale Centrale d'Appello n. 853/2010; Sezione giurisdizionale Sicilia n. 3438/2004; Sezione regionale di controllo della Regione Veneto parere n. 161/2013.

²¹ Corte dei conti nota prot. 11 maggio 2017, prot. 1552.

operativo triennale (POT), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, e il Piano regolatore portuale (PRP) che determina la destinazione d'uso delle aree. Il Comitato portuale era stato nominato con decreto del Presidente dell'AP n. 1396 del 13 marzo 2012 per la durata di un quadriennio e, in attesa di essere ricostituito, ai sensi del d.lgs. n. 169 del 2016, ha prorogato la propria attività per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione, a termini di quanto disposto dall'art. 3 della l. 15 luglio 1994, n. 444. Il Commissario straordinario, con decreto n. 1502 del 20 luglio 2016, aveva provveduto alla ricostituzione del Comitato portuale per il quadriennio 2016-2020 che, tuttavia, ha cessato le proprie funzioni con l'insediamento dei nuovi organi dell'ADSP.

Con decreto del Presidente dell'AdSP n. 1522 del 27 marzo 2017 si è provveduto alla costituzione del nuovo Comitato di gestione per un quadriennio. Il Comitato di gestione della nuova Autorità, che costituisce il *board* del nuovo ente portuale, si presenta ora con una composizione più snella formata esclusivamente da componenti designati dagli enti territoriali con l'obiettivo di semplificare le procedure decisionali. La rappresentanza degli interessi portuali socio economici trova, adesso, espressione nel nuovo Organismo di partenariato della risorsa mare chiamato a fornire il fondamentale punto di vista degli *stakeholders* di cui si dirà, più diffusamente, nel presente paragrafo. L'ANAC²², ravvisando il possibile rischio che nei processi decisionali del Comitato di gestione possano sussistere interessi e ruoli confliggenti in quanto le funzioni di indirizzo e di gestione sono congiuntamente nelle mani dell'organo di indirizzo politico (Comitato di gestione e Presidente), ha auspicato l'adozione di un codice etico e l'istituzione di un organismo di garanzia esterno con compiti consultivi e di accertamento, svolti in condizione di totale autonomia di giudizio²³.

In conformità all'art. 9, c. 6, della l. n. 84 del 1994, così come modificato dall'art. 11 del d.lgs. n. 169 del 2016 con la deliberazione n. 1 del 2017 il Comitato di gestione ha approvato il proprio Regolamento di funzionamento.

In particolare, l'art. 7 del Regolamento di funzionamento prevede che “Il Presidente ha facoltà di farsi assistere da un Magistrato della Corte dei conti o del Tribunale, dal Segretario generale dell'Autorità, dai dipendenti dell'ufficio legale interno della stessa Autorità, da Avvocati dell'Avvocatura dello Stato ovvero del libero foro in conformità a quanto previsto dall'art. 6, c. 7 della l. n. 84 del 1994”.

²² ANAC, deliberazione n. 1208 del 22 novembre 2017, pagina 30.

²³ “Si evidenzia da ultimo che l'art. 6 del d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232 ha stabilito che “non possono essere designati e nominati quali componenti del Comitato coloro che rivestono incarichi di componente di organo di indirizzo politico, anche di livello regionale e locale, o che sono titolari di incarichi amministrativi di vertice o di amministratore di enti pubblici e di enti privati in controllo pubblico. I componenti nominati che rivestono i predetti incarichi decadono di diritto alla data di entrata in vigore della presente disposizione. Il regime di inconfiribilità opera anche per il periodo successivo alla cessazione dell'incarico.”.

Al riguardo si osserva che tale disposizione confligge con il disposto del dpr n. 388 del 1995 in materia di incarichi autorizzabili.

Per quanto attiene ai profili economici, a ciascun componente del Comitato portuale spettava un gettone di presenza pari a 103,29, euro cui sono state applicate le riduzioni di legge, mentre, con riferimento alla quantificazione del gettone di presenza del comitato di gestione, il MIT ha ritenuto di dover fissare in 50 euro lordi a seduta la consistenza del gettone stesso, reputando equa la commisurazione di tale emolumento in funzione delle responsabilità e degli impegni da assolvere e della professionalità richiesta dall'art. 9, c. 2, ultimo periodo della l. n. 84 del 1994. In considerazione delle osservazioni rappresentate dalla Corte dei conti²⁴ il suddetto emolumento è stato parametrato a quanto indicato all'art. 6, c. 2 del d.l. n. 78 del 2010, convertito dalla l. n. 122 del 2010. Con la richiamata deliberazione n. 4 del 2017 l'AdSP, tenuto conto di quanto disposto dal decreto MIT 456 del 2017, ha quantificato in 30 euro lordi a seduta l'emolumento spettante ai componenti il Comitato di gestione.

Dai rendiconti finanziari gestionali relativi agli esercizi 2015 e 2016 risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Comitato portuale rispettivamente pari a 8.840 euro (12 mila euro nel 2014) e a 5.937,81 euro.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti nominati con decreto del MIT scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali. Tra questi un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del MEF. Il Collegio, riferendo periodicamente al MIT, provvede al riscontro degli atti di gestione, all'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, all'effettuazione delle verifiche di cassa e alla redazione della relazione sul conto consuntivo. I membri del Collegio dei revisori dei conti in carica nel periodo di riferimento sono stati nominati per la durata di un quadriennio²⁵ e, dopo un periodo di *prorogatio*, si è proceduto, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. n. 169 del 2016, alla ricostituzione dell'Organo che si è insediato in data 13 febbraio 2017 per la durata di un quadriennio²⁶.

Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'AP sono determinati in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, n. 412, che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'AP, secondo le percentuali di seguito specificate: l'otto per

²⁴ Corte dei conti, Ufficio di controllo sugli atti del MIT nota prot. 36785 del 28 novembre 2016.

²⁵ Con d.m. MIT 13 luglio 2012 n. 250.

²⁶ Con decreto MIT 17 novembre 2016, n. 373.

cento al Presidente, il sei per cento ai componenti effettivi, l'un per cento ai componenti supplenti. Anche ai membri del Collegio dei revisori dei conti è riconosciuto un gettone di presenza nella misura di 103,29 euro, cui sono state applicate le riduzioni di legge.

Dai rendiconti finanziari gestionali relativi al 2015 e al 2016 risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Collegio dei revisori dei conti rispettivamente pari a 54,2 mila euro (57,3 mila euro nel 2014) e a 50 mila euro.

Questa Corte in sede istruttoria ha acquisito chiarimenti sull'attività di vigilanza in merito all'osservanza di alcune disposizioni di legge, al monitoraggio della spesa dell'Ente, all'adeguatezza della sua struttura organizzativa, al rispetto dei principi di corretta amministrazione, all'esattezza e chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati e nella nota integrativa. Delle principali questioni di criticità emerse agli incontri si dà conto nel presente Referto.

Organismo di partenariato della Risorsa Mare

Il Presidente dell'AdSP ha istituito²⁷ l'Organismo di partenariato della Risorsa Mare dell'AdSP che, pur non facendo parte degli organi dell'AdSP, è chiamato a svolgere funzioni consultive in particolare relativamente all'adozione del piano regolatore di sistema portuale e del piano operativo triennale, alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito portuale suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità dell'operatività del porto, al progetto di bilancio preventivo e consuntivo e alla composizione degli strumenti di cui all'art. 9, c. 5, lettera l) della citata l. n. 84 del 1994. Ai componenti l'Organismo di partenariato non spetta alcun emolumento. Il Comitato di gestione dell'AdSP deve tener conto degli orientamenti emersi in seno all'Organismo di partenariato della risorsa mare e, nel caso le sue deliberazioni se ne discostino, tale scelta va adeguatamente e specificamente motivata.

Per l'espletamento delle sue funzioni, l'Organismo può avvalersi delle strutture dell'Ufficio del Segretario Generale, secondo modalità stabilite dal medesimo Segretario generale.

²⁷ Con decreto n. 1525 del 6 giugno 2017, in conformità a quanto previsto dall'art. 11 bis della l. n. 84/1994 e dal decreto MIT 18 novembre 2016.

2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nel prospetto che segue è riportata, distinta per esercizio finanziario, la spesa impegnata per il pagamento delle indennità spettanti agli organi di amministrazione e controllo (comprensiva dei rimborsi spese). Gli importi impegnati nel biennio in esame sono posti a raffronto con quelli impegnati negli esercizi 2013 e 2014:

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo

Esercizio	2013	2014	Variaz. % 14/13	2015	Variaz. % 15/14	2016	Variaz. % 16/15
Presidente/Commissario	236.893,64	241.540,78	2	210.969,78	-13	247.541,98	17
Comitato portuale	16.001,67	12.223,46	-24	8.840,11	-28	5.937,81	-33
Collegio revisori	48.872,34	57.377,40	17	54.237,46	-5	50.018,97	-8
TOTALE	301.767,65	311.141,64	3	274.047,35	-12	303.498,76	11

Fonte: Rendiconto finanziario gestionale generale

Il Collegio dei revisori dei conti ha dato atto che ai soprarichiamati compensi degli organi di indirizzo, di direzione e controllo sono state applicate le decurtazioni di legge nella misura del 10 per cento, ai sensi dell'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78 del 2010, e del 5 per cento, ai sensi dell'art. 5 c. 14, della l. n. 135 del 2012.

3 IL PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

L'AP, per lo svolgimento delle funzioni amministrative, si avvale del Segretariato generale che si compone del Segretario generale e dalla segreteria tecnico-operativa ai sensi dell'art. 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato portuale, ora dal Comitato di gestione, su proposta del Presidente.

All'atto della selezione del Segretario generale devono essere temperati profili di fiduciarità ed imparzialità e il d.lgs. n.169 del 2016, oltre ai requisiti generali previsti per l'accesso alla dirigenza pubblica, prevede ora l'espletamento di una procedura selettiva²⁸ e il possesso di comprovata esperienza manageriale o di qualificazione professionale nel settore disciplinato dalla legge, nonché nelle materie amministrativo-contabili²⁹. Occorre mettere in luce, però, che anche il Ministero vigilante³⁰ concordando con le valutazioni di questa Corte, ha ritenuto che le previsioni normative in esame non appaiono sostitutive del requisito di base del possesso della laurea, ma aggiuntive, nel senso che il possesso del diploma di laurea consente ai soggetti che siano dotati di uno dei requisiti delineati dal d.lgs. n. 169 del 2016 di ottenere un incarico dirigenziale. E ciò tanto più nel momento in cui il d.lgs. n.169 del 2016 attribuisce al Segretario generale non più le funzioni di organo, ma di vertice amministrativo.

Nell'aprile 2015 il Comitato portuale, su proposta del Commissario, ha provveduto a nominare, per un quadriennio, il nuovo Segretario generale al quale è stato attribuito un trattamento economico complessivo annuo lordo di 175 mila euro al netto delle riduzioni di legge.

Il 12 aprile 2017 il Comitato di gestione, su proposta del Presidente, ha confermato il Segretario generale in carica ritenendo che il *curriculum vitae* dello stesso soddisfi, per comprovata esperienza manageriale nel settore, i requisiti di cui all'art. 10, c. 2 della l. n. 84 del 1994 come modificato dall'art. 12 del d.lgs. n. 169 del 2016 pur in carenza del titolo di studio prescritto per l'accesso alla

²⁸ L'art. 7 c. 5 del d.lgs. n. 169/2016 dispone: "Le AdSP adeguano i propri ordinamenti ai predetti principi e adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'art. 35, c. 3, del medesimo decreto legislativo. I medesimi provvedimenti disciplinano, secondo criteri di trasparenza ed imparzialità, le procedure di conferimento degli incarichi dirigenziali"

²⁹ Il d.lgs. n. 169/2016 ha espunto la figura del Segretario generale dagli organi istituzionali disponendo che il nuovo Segretario generale è nominato dal Comitato di gestione, su proposta del presidente dell'AdSP ed è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'art. 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'art. 23-ter del d.l. n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214 del 2011. Il contratto di diritto privato stipulato dal Segretario generale si conforma alla contrattazione collettiva di riferimento delle AP.

³⁰ MIT nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

dirigenza nel pubblico impiego³¹. La Corte esprime riserve su detto operato.

3.2 La dotazione organica e il personale in servizio

La pianta organica del Segretariato generale è attualmente quella approvata dal Comitato portuale con delibera n. 9 del 2010 e dal Ministero vigilante in data 10 settembre 2010 e prevede una dotazione di n.94 unità di personale.

Nel corso dell'esercizio 2015 il numero complessivo dei dipendenti dell'Autorità portuale in servizio si è ridotto di 36 unità rispetto al 2014. Nel 2016 il numero complessivo di personale confluito nella nuova AdSP si è ulteriormente ridotto di 4 unità rispetto all'esercizio precedente raggiungendo, pertanto, il numero di 62 unità rispetto ad una pianta organica di 94 unità più il Segretario generale. In particolare, si è proceduto nell'aprile 2015 all'assunzione del Segretario generale, carica fino a quel momento vacante, a cui è seguita l'assunzione di altre due unità. Nel corso del 2016 si è proceduto ad una sola assunzione.

Nel 2015 sono cessati 38 dipendenti, di cui 27 in esito ai provvedimenti di dimissioni incentivate in precedenza, adottati con le deliberazioni n. 10 del Comitato portuale del 3 agosto 2010 e n. 51 del Presidente del 16 marzo 2011, e 11 per raggiungimento dei requisiti di quiescenza. Nel dettaglio, tra i dipendenti cessati 28 erano in forza alla Segreteria tecnico operativa e i rimanenti in distacco presso altre società. Permangono nell'organico dell'AP, in conseguenza di determinazioni assunte in passato, ancora 5 quadri nel ruolo ad esaurimento. Nel 2016 sono cessati 5 dipendenti dell'AP, ivi compreso quello ancora in distacco presso la Porto di Trieste Servizi S.p.A..

Nella tabella che segue è indicata, per ciascuna qualifica, la pianta organica ed il numero dei dipendenti effettivamente in servizio alla fine del 2016 in raffronto con gli esercizi 2014 e 2015.

³¹ Per quanto concerne i requisiti per l'accesso alle qualifiche dirigenziali nella pubblica amministrazione è oramai opinione consolidata in dottrina e giurisprudenza (si vedano in particolare Dipartimento della funzione pubblica: pareri n. 169/03, n. 35/2008 e Corte dei Conti, Sezione centrale del controllo di legittimità, deliberazioni n. 22 del 2000, n. 31 del 2001, n. 16 del 2002 e n. 3 e 7 del 2003, nonché Sezione regionale Lombardia delibera n. 20/2006 e sentenza n. 3/2008/EL) che non si possa prescindere dal possesso del diploma di laurea. Sul punto il Consiglio di Stato, in un parere espresso dalla Prima sezione (il n. 117 del 20 febbraio 2002) e questa Corte (Sezione giurisdizionale per la Regione Liguria, Sentenza n. 92 del 23 giugno 2017), hanno ribadito il principio della necessità del possesso del titolo di studio, in base al quale, in sede di concorso, non è consentito prevedere un titolo di studio inferiore, neanche in virtù dell'autonomia riconosciuta all'Ente e neanche in presenza del possesso di altri requisiti, quali l'anzianità di servizio.

Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale

Categoria	Pianta organica	Personale 2014	Personale 2015	Diff. '15/'14	Δ % '15/'14	Incid. %	Personale 2016	Diff. '16/'15	Δ % '16/'15	Incid. %
	ex Del n. 9/2010									
Dirigenti	7	7	6	-1	-14	9,1	6	0	0	9,7
Quadri	35	35	29	-6	-17	43,9	31	2	7	50,0
Impiegati	52	48	31	-17	-35	47,0	25	-6	-19	40,3
Operai	-	12	0	-12	-100	0,0	0	0	-	0,0
TOTALE	94	102	66	-36	-35		62	-4	-6	

Fonte: Autorità portuale/Adsp

3.3 Costituzione del rapporto di lavoro del personale dipendente

Le autorità portuali, avendo natura giuridica di enti pubblici non economici³², devono essere ricondotte nell'ambito soggettivo delle amministrazioni pubbliche con obbligo, pertanto, di fare ricorso alle modalità di reclutamento previste per gli enti pubblici di pari natura in virtù di una riserva assoluta di legge non derogabile dalla contrattazione collettiva.

L'art. 6 del d.lgs. n.169 del 2016 ha risolto in tal senso una vicenda controversa in materia di reclutamento, disponendo che le nuove AdSP sono tenute ad applicare i principi di cui al titolo I del d.lgs. n.165 del 2001 e devono, pertanto, adeguare i rispettivi ordinamenti ai predetti principi stabilendo, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale dirigenziale e non dirigenziale nel rispetto dei principi di cui all'art. 35, c. 3, del medesimo d.lgs.n. 165 del 2001. Il personale dirigenziale e non dirigenziale delle istituite AdSP deve essere, dunque, assunto mediante procedure selettive di natura comparativa, secondo principi di adeguata pubblicità, imparzialità, oggettività e trasparenza. L'Ente non ha ancora emanato il nuovo Regolamento per il reclutamento del personale da adottarsi in adempimento di quanto previsto dal richiamato d.lgs. n. 169 del 2016 sulla base delle indicazioni del Ministero vigilante.

In particolare, l'Ente ha riferito che *“nel corso del 2015, oltre al Segretario generale, sono state assunte 2 unità di personale provenienti dalla Fondazione Istituto di cultura Marittimo portuale in liquidazione, previa acquisizione del parere favorevole del Ministero vigilante. In particolare, detto Ministero ha rappresentato di non ravvisare elementi contrari alla procedura indicata dall'Ente in quanto la formazione delle due candidate evidenziava una peculiare competenza professionale e anche l'assorbimento di personale assunto da soggetti privati costituiti o partecipati da Enti pubblici, a seguito della loro cessazione – per orientamento giurisprudenziale consolidato – era da considerarsi legittimo, fatto salvo il principio*

³² L'art. 1, c. 993, della l. n. 296 del 2006 e, da ultimo, l'art. 7 c. 5 del d.lgs. n. 169 del 2016 hanno ribadito la natura giuridica di ente pubblico non economico dell'Autorità portuale (ora Autorità di sistema portuale).

*di selezione concorsuale per l'accesso al pubblico impiego ai sensi degli artt. 3 e 97 Cost. Il MIT ha altresì riconosciuto come il personale della suddetta Fondazione fosse stato a suo tempo assunto tramite selezione pubblica per titoli e colloquio, preceduta dalla nomina di una commissione esaminatrice e dalla pubblicazione di un bando sui siti istituzionali, apparendo così rispettato il principio pubblicistico vigente in materia*³³.

Con deliberazione n. 99 del 2015 il Commissario dell'AP ha revocato le procedure di assunzione bandite con deliberazione del Presidente dell'AP n. 261 del 14 luglio 2014 per complessive n. 4 unità in possesso di particolari professionalità. Nel 2016 l'AdSP ha effettuato un avviamento a selezione per n. 15 posizioni a tempo indeterminato di personale di varie qualifiche e profili professionali laureato e diplomato da assumere previo colloquio selettivo. In particolare, con la deliberazione del Commissario dell'AP n. 270 del 2016, è stato affidato all'Agenzia per il lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia l'incarico di ricerca e valutazione.

Al riguardo il MIT, in linea con quanto evidenziato da questa Corte e dal Dipartimento delle funzione pubblica precisa che, salvo le deroghe di cui si dirà in seguito riguardanti “l'avviamento a selezione del personale in qualifiche, categorie o profili professionali per l'accesso ai quali occorre il possesso del titolo di studio non superiore a quello della scuola dell'obbligo”, ogni assunzione presso l'AdSP ovvero assorbimento del personale di un soggetto privato partecipato in corso di scioglimento (nel caso di specie la Fondazione Istituto di cultura Marittimo), deve avvenire solo a condizione che l'Ente pubblico rispetti i limiti normativi alla spesa di personale, nell'osservanza del principio del concorso di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 165/2001 e delle modalità specificate dai correlati artt. 7 e 8 del d.p.r. n. 487/1994³⁴.

L'AP ha proceduto, infine, ad assunzioni di personale attraverso l'istituto dell'avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento ai sensi dell'art. 16 della l. n. 56 del 1987 che, come noto, è una procedura non concorsuale disposta sulla base di una graduatoria formata senza il compimento di alcuna attività valutativa delle professionalità dei candidati secondo criteri rigidi e predeterminati quali l'Isee e lo stato di disoccupazione. Si tratta, quindi, di una valutazione di idoneità e non di profitto/merito finalizzata, all'esito di una procedura comparativa, ad individuare le migliori professionalità. Considerato anche il più recente orientamento giurisprudenziale³⁵ e

³³ Nota AP nota 1706 del 1 marzo 2017 in risposta alla nota istruttoria della Corte dei conti nota prot. 348 del 1° febbraio 2017.

³⁴ MIT nota prot. 31707 del 27 novembre 2017.

³⁵ Sulla necessità del concorso per il reclutamento del personale presso le autorità di sistema portuali, quale ente pubblico non economico si rinvia a Corte dei Conti Sez. Giur. Regione Liguria 23 giugno 2017, n. 92, Corte costituzionale sentenze nn. 235/2010; 7/2011; 69/2011; 127/2011; 310/2011; 30/2012; 51/2012; 108/2012; 211/2012; 212/2012, Consiglio di Giustizia Amministrativa, sentenza n.134 del 16 febbraio 2011, Corte dei conti Sezione regionale di Controllo per la Toscana delib. n. 174/2013, TAR Catania, Sez. II, Sentenza n. 2251/2009, TAR Toscana Sez. I, Sentenza n. 460/2017, Corte dei conti, Sez. Contr. Enti, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Salerno ess. 2011-2015, Corte dei conti, Sez. Contr. Enti, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Civitavecchia es. 2014, Corte dei conti, Sezione del Contr. Enti, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Trieste

amministrativo³⁶ con la selezione per titoli e colloquio non sembrerebbe essere sufficientemente rispettato il principio del pubblico concorso alla luce di quanto disposto dagli artt. 7 e 8 del d.p.r. n. 487 del 1994 che prevedono selezioni per soli esami e per titoli ed esami ma non per titoli e colloquio. Nel corso del biennio 2015 e 2016 sono stati inquadrati, al livello superiore, n. 31 dipendenti di cui 1 in distacco presso la Porto di Trieste Servizi. L'AdSP in sede istruttoria ha riferito che “i presupposti giuridici degli inquadramenti suelencati risiedono nel riconoscimento dello svolgimento di mansioni superiori ai sensi del vigente Ccnl e nella disponibilità della vigente pianta organica della Segreteria tecnico operativa. In particolare, a seguito di apposita corrispondenza con il Ministero vigilante, si è provveduto ad adeguare gli inquadramenti alla predetta pianta organica, alla luce di una precedente e generalizzata situazione di sottoinquadramento”. L'AdSP ha, inoltre, precisato che “quanto alle procedure adottate, si riferisce che tutti i dipendenti hanno avuto accesso al superiore inquadramento professionale dopo aver effettivamente dimostrato di poter efficacemente adempiere alle mansioni a cui detto inquadramento si riferiva, previa valutazione dei superiori gerarchici”.

Alla luce di quanto evidenziato risultano non coerenti con il quadro normativo vigente le progressioni all'interno della stessa area funzionale che devono avvenire secondo principi di selettività, in ragione delle qualità culturali e professionali, dell'attività svolta e dei risultati conseguiti. Diversamente le progressioni fra le aree funzionali devono avvenire tramite concorso pubblico, ferma restando la possibilità per l'AdSP di destinare al personale interno, in possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, una riserva di posti comunque non superiore al 50 per cento di quelli messi a concorso. La valutazione positiva conseguita dal dipendente per almeno tre anni costituisce titolo rilevante ai fini della progressione economica e dell'attribuzione dei posti riservati nei concorsi per l'accesso all'area superiore.

3.4 Assunzioni presso le società partecipate

Ai rapporti di lavoro dei dipendenti delle società in controllo pubblico si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del Codice civile. L'AdSP deve stabilire con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi anche di derivazione europea, di trasparenza, di pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, c. 3, del d.lgs. n. 165 del

esercizi 2013 e 2014, Corte dei conti, Sez. Contr. Enti, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Marina di Carrara esercizio 2015, Corte dei conti, Sez. Contr. Enti, Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Taranto es. 2014-2015.

³⁶ Sull'imprescindibilità del principio costituzionale dell'accesso al pubblico impiego mediante concorso si sono espressi il MIT Direzione generale per la vigilanza sulle autorità portuali (da ultimo nota prot. 31707 del 27 novembre 2017 e nota prot. 887 del 28 gennaio 2014), il Dipartimento della funzione pubblica (nota prot. 1187 del 9 gennaio 2014 e nota prot. 27770 del 19 maggio 2014).

2001. I richiamati provvedimenti devono essere pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente pena l'applicazione degli artt. 22 c. 4, 46 e 47, c. 2 del d.lgs. n. 33 del 2013³⁷.

I contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti o delle procedure di cui al c. 2 dell'art. 19 del d.lgs. n. 175 del 2016 sono nulli di diritto.

L'AdSP deve fissare, con propri provvedimenti da pubblicare sul sito istituzionale ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e tenuto conto di quanto stabilito all'art. 25 del d.lgs. n. 175 del 2016 in tema di divieto³⁸ o limitazione alle assunzioni di personale a seguito della ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze.

L'AdSP ha evidenziato che la società Porto di Trieste Servizi ha proceduto ad assunzioni di personale mediante selezioni pubbliche per titoli e colloquio, ispirate a criteri di pubblicità, trasparenza e parità di trattamento. Nel 2016, a seguito dell'internalizzazione del servizio di guardiania e portierato, sono stati assunti 4 lavoratori. Con la trasformazione della Porto di Trieste Servizi S.p.A. in società *in house*, per i motivi e le strategie meglio esplicitate nei documenti di razionalizzazione e ricognizione delle partecipate dell'Ente e, dunque, con la revoca del provvedimento di avvio della cessione della maggioranza del relativo capitale sociale, si è reso necessario rivedere la decisione di non avvalersi più della collaborazione del Direttore generale già in servizio a tempo determinato sino al 30 novembre 2014. Anche la società Adriafer ha proceduto all'assunzione di personale di varie qualifiche professionali da adibire, per lo più, alle attività di manovra ferroviaria retro portuale.

³⁷ L'art. 22 c. 4 del d.lgs. 33 del 2013 prevede che: "Nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al c. 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata ad esclusione dei pagamenti che le amministrazioni sono tenute ad erogare a fronte di obbligazioni contrattuali per prestazioni svolte in loro favore da parte di uno degli enti e società indicati nelle categorie di cui al c. 1, lettere da a) a c)". L'art. 46 del d.lgs. 33/2013 prevede che: "L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente (e il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis,) costituiscono elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. Il responsabile non risponde dell'inadempimento degli obblighi di cui al c. 1 se prova che tale inadempimento è dipeso da causa a lui non imputabile". L'art. 46 del d.lgs. 33 del 2013 prevede che: "La violazione degli obblighi di pubblicazione ... dà luogo ad una sanzione amministrativa pecuniaria da 500 a 10 mila euro a carico del responsabile della violazione. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico ed il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento ovvero, per le indennità di risultato, entro trenta giorni dal percepimento".

³⁸ L'art. 25 del d.lgs. n. 175 del 2016 ha disposto che fino al 30 giugno 2018 le società a controllo pubblico non possono procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato se non attingendo, con le modalità definite dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, agli elenchi del personale in esubero gestito dalla Regioni e dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal). L'art. 16, c. 1, lettera c) del d.lgs. n. 100 del 2017 ha disposto che il predetto divieto decorre dalla data di pubblicazione del richiamato decreto adottato dal Mlps di concerto con il Dipartimento della Funzione pubblica".

3.5 Erogazione di incentivi alla progettazione a favore del personale

Nel corso del 2015 e nel 2016 sono stati erogati 36 incentivi ex art. 113 del d.lgs. n. 50 del 2016 per un importo complessivo rispettivamente di 155.978,90 e di 41.756 euro. L'importo relativo al 2015 si riferisce a lavori conclusi nel quinquennio 2005-2010, mentre quello relativo al 2016 a progetti di competenza 2015 e 2016. L'AP, con deliberazione n. 7 del 2016 del Comitato portuale, ha adottato un nuovo Regolamento recante le modalità di ripartizione degli incentivi alla progettazione da corrispondere a favore del personale in possesso di particolare qualificazione professionale.

3.6 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi

~~L'AP, con riferimento agli obblighi di trasmissione delle informazioni concernenti i compensi~~ percepiti dai propri dipendenti per incarichi anche relativi a compiti e doveri d'ufficio ai sensi dell'art. 53, c. 14 del d.lgs. n.165 del 2001, ha ritenuto di non doversi assoggettare agli obblighi previsti da detto decreto. L'AP quale ente pubblico non economico, è ricompresa nell'ambito di applicazione del richiamato art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 che disciplina, al fine di assicurare il buon andamento e l'imparzialità, la materia delle incompatibilità, il cumulo di impieghi e incarichi³⁹.

3.7 Spesa del personale

Al personale dipendente dell'AP è applicato il Ccnl dei lavoratori dei porti. Il Ccnl 2013-2015 è stato recepito con deliberazione del Comitato portuale n. 12 del 2014. L'AdSP ha riferito che fino al 31 dicembre 2014, in applicazione dell'art. 9, c. 1 del d.l. n. 78 del 2010, non sono stati corrisposti gli incrementi tabellari nello stesso contenuti, né quelli previsti dal contratto previgente. Detta erogazione è stata possibile a seguito della nota del MIT che ha evidenziato il venir meno del tetto al trattamento complessivo, compreso quello accessorio, riconosciuto ai singoli dipendenti delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato e di cui all'elenco Istat, ivi comprese le autorità portuali.

Al personale dirigente dell'AP, compreso il Segretario generale, è applicato il Ccnl dei dirigenti delle aziende produttrici di beni e servizi.

La spesa complessiva sostenuta dall'AP per il personale dipendente ammonta rispettivamente a 6,43 milioni di euro nel 2015, con una diminuzione dell' 11 per cento, e a 6,28 milioni di euro nel 2016 con una ulteriore diminuzione del 2,21 per cento sul 2015. La spesa per l'incentivazione delle dimissioni

³⁹ Si veda, da ultimo, la circolare del Dipartimento della funzione pubblica n. 75078 del 28 dicembre 2017 avente ad oggetto: "adempimento ex art. 53, co. 14 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 in materia di anagrafe delle prestazioni".

volontarie del personale dipendente è cresciuta da 96 mila a 532 mila euro. La spesa media fissa del personale si attesta a circa 101 mila euro nel 2016, a circa 97 mila euro, nel 2015 e a circa 71 mila euro nel 2014.

Nel prospetto che segue è indicata, per ciascuno degli esercizi considerati, la spesa complessivamente sostenuta per il personale, incluso il personale a tempo determinato ed il Segretario generale, posta a raffronto con quella degli esercizi precedenti.

Tabella 3 - Spese per il personale (migliaia)

Tipologia emolumento	2014	2015	Δ% 15/14	2016	Δ% 16/15
Emolumenti fissi al personale dipendente	4.417	3.986	-9,76	4.006	0,50
- di cui incentivazione per dimissioni volontarie	96	532	454,17	980	84,21
Emolumenti variabili al personale dipendente	64	29	-54,69	20	-30,20
Indennità rimborso spese missioni	30	30	0,00	30	-1,65
Altri oneri per il personale	61	47	-22,95	44	-7,43
Corsi personale	43	50	16,28	60	20,00
Oneri previdenziali assistenziali fiscali a carico	1.452	1.206	-16,94	1.113	-7,72
Emolumenti Segretario generale*	-	128		184	43,80
Oneri contrattazione decentrata o aziendale	1.168	955	-18,24	833	-12,77
Oneri personale non dipendente	-	-	-	-	-
TOTALE	7.235	6.431	-11,11	6.289	-2,21

* nel 2013 e nel 2014 la spesa degli emolumenti erogati al dirigente per l'incarico di facente funzioni di Segretario generale è stata computata nell'ambito degli emolumenti fissi al personale dipendente.

Fonte: elaborazione Corte conti su dati bilancio AP

3.8 Le collaborazioni esterne

Anche negli esercizi 2015 e 2016, analogamente a quanto rilevato nel 2014, non risultano imputate spese sul capitolo delle uscite 113/050 “spese per consulenze ed analoghe prestazioni istituzionali”.

In sede istruttoria è tuttavia emerso che nel 2015 l'AP ha sostenuto spese per il conferimento di due incarichi. Per quanto attiene agli altri incarichi professionali diversi dalle consulenze, previa selezione pubblica per titoli e colloquio, nel corso del 2015 sono stati conferiti 2 incarichi di collaborazione a progetto, finanziati con risorse europee, che hanno peraltro ottenuto il visto e la registrazione da parte della competente Sezione di questa Corte ai sensi dell'art. 3, c. 1° della l. 14 gennaio 1994, n. 20. I compensi dei predetti incarichi sono stati rispettivamente di 38.000 e 10.000 euro al lordo delle ritenute previdenziali e fiscali di cui alla normativa vigente e sono altresì comprensivi degli oneri previdenziali a carico del committente. Nel 2016 risulta, inoltre, un affidamento diretto di incarico di complessivi 4.000 euro per attività di supporto al responsabile unico del procedimento nella procedura di gara per la stipula di coperture assicurative a favore dell'AP ai sensi dell'art. 31, c. 11 del d.lgs. n. 50 del 2016.

Ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, i dati relativi agli incarichi summenzionati sono stati pubblicati

dall'AP sul sito internet istituzionale www.porto.trieste.it, sezione “Amministrazione Trasparente”, sottosezione “Consulenti e collaboratori – incarichi”. L'AP non risulta, al contrario, aver provveduto alla comunicazione semestrale al Dipartimento della funzione pubblica (Dfp) dell'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza con l'indicazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare dei compensi, ai sensi dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001.

Con riferimento ai patrocini legali l'AdSP ha fatto presente che nel biennio in esame si è avvalsa prevalentemente della collaborazione istituzionale dell'Avvocatura dello Stato, salvo i casi di conflitto di interesse nelle ipotesi in cui la medesima Avvocatura abbia dovuto assumere il patrocinio *ex lege* della controparte. L'AdSP, con la deliberazione n. 84 del 2017 del 23 febbraio 2017, ha stabilito di istituire un elenco interno di avvocati del libero foro, di comprovata esperienza, dal quale attingere per il conferimento della propria rappresentanza e patrocinio giudiziale, nei casi di non avvalimento del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ovvero dell'ufficio legale interno.

3.9 Trasparenza e valutazione della “*performance amministrativa*”

L'AP è assoggettata alle disposizioni contenute nella l. n. 190 del 2012 e dei relativi decreti di attuazione ed è, pertanto, destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (PNA) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici. Nel gennaio 2014 l'AP ha provveduto alla nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), che ha predisposto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (PTPC 2015-2017 e PTPC 2016-2018)⁴⁰. Il RPCT ha pubblicato sul sito istituzionale le schede standard predisposte dall'Anac funzionali alla predisposizione della Relazione annuale⁴¹ sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC e ha rilevato che il medesimo PTPC ha uno stato di attuazione adeguato.

L'AP non ha provveduto a pubblicare, nella apposita sezione del sito istituzionale, copia del Referto al Parlamento della Corte dei conti riferito agli esercizi precedenti⁴².

I dipendenti sono stati coinvolti in attività formative che rientrano nell'ambito di applicazione della l. n. 190 del 2012.

L'AP, per quanto attiene alla *performance* amministrativa, non ha costituito l'Organismo

⁴⁰ Con la deliberazione del Presidente n. 73 del 13 febbraio 2017 è stato approvato il “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019”. Al riguardo si evidenzia che il d.lgs. n. 97 del 2016 ha disposto la revisione e la semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza e che, con la delibera n. 1208 del 22 novembre 2017, il Consiglio dell'ANAC ha approvato l'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione 2016 con significative novità in materia di trasparenza e *performance* amministrativa.

⁴¹ Ai sensi dell'art. 1, co. 14, l. n. 190 del 2012 e del paragrafo 3.1.1. p.30 del Piano nazionale anticorruzione.

⁴² Ai sensi dell'art. 31 del d.lgs n. 33 del 2013.